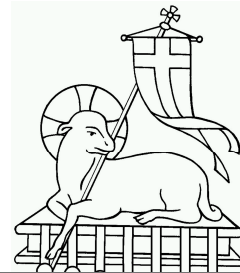


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*3 maggio 2015*

### V DOMENICA DI PASQUA

MAGGIO, MESE MARIANO

Il mese di maggio è senza dubbio uno dei più cari al popolo dei credenti. Non solo al popolo cattolico ma anche a quello ortodosso orientale. La fede e la devozione nella Madonna è universale, è – per l'appunto – cattolica. I protestanti in genere considerano Maria come la madre di Gesù, accettano i dati del Concilio di Efeso (431 d C) che definì Maria la “Theotokos”, ovvero la Madre di Dio, ma non hanno alcuna venerazione né per Maria né per i santi, che non reputano intercessori presso Dio. A questa credenza dei protestanti fanno eccezione gli anglicani (anche se non tutti: il mondo protestante infatti è diviso) e ne fa fede una bellissima vicenda che lega anglicani e cattolici nella devozione alla Vergine Maria, attraverso una veneratissima immagine che si trova a Nettuno e che originariamente era ad Ipswich Town, in una chiesa anglicana.

L'origine storica della devozione del mese di maggio è abbastanza recente, risale infatti al settecento. La devozione

deriva dal fatto che maggio è in genere il mese di risveglio della natura attraverso i fiori, soprattutto le rose. E Maria è per davvero il fiore più bello del giardino di Dio. La liturgia della Parola, peraltro, non è particolarmente ricca di riferimenti a Maria, in questo mese. Siamo infatti nel tempo di Pasqua e gli annunci pasquali, come pure la vita della nascente Chiesa, sono al centro della vita liturgica. Questo può dipendere anche dal fatto che Maria è sempre stata molto silenziosa e riservata durante la vita di Gesù, stando almeno ai dati dei Vangeli, che non avrebbero certo mancato di mettere in luce i suoi interventi, se ce ne fossero stati di più. Eppure le recenti riforme della liturgia permettono oggi di celebrare il culto di Maria nella Messa attraverso un lezionario ed un messale specifici, chiamati appunto mariani.

In essi troviamo decine di titoli attribuiti a Maria, come Maria madre della Chiesa, Maria nella Resurrezione del Signore ecc. D'altronde la consuetudine di chiamare Maria con diversi titoli è

più antica. Dalla prima metà del secolo XVI si cantavano nella santa casa di Loreto le litanie, dette poi "lauretane", che desiderano cantare e celebrare l'azione di Dio in Maria, per far comprendere la credente non solo la grandezza della madre ma anche l'azione stessa di Dio in ciascuno di noi. Papa Sisto V le approvò nel 1587 e vengono recitate dopo il Rosario, ripetendo ogni volta "prega per noi". Sono una vera "*oratio fidelium*" semplicissima, accessibile a tutti, una preghiera che non ha bisogno di particolari stati d'animo o di luoghi specifici, ma che certo richiede un minimo di concentrazione poiché è sempre – come ogni preghiera mariana – indirizzata alla Trinità. Il papa Leone XIII chiese in particolare di recitarle nel mese di ottobre, mese dedicato alla devozione del Rosario.

La devozione del Rosario fu resa popolare da san Domenico che ebbe un'apparizione della Vergine nel 1214 e fu incrementata dal papa san Pio V nell'anno della battaglia di Lepanto, il 1571, che permise attraverso una vittoria avvenuta il 7 ottobre all'Europa di non essere conquistata dai turchi ottomani e di rimanere cristiana.

Come vivere il mese di maggio è molto semplice. Il Rosario ne è l'arma più sicura. Se non si conoscono i misteri (che sono attualmente venti) si può acquistare un libretto da tenere sempre con sé. Ogni Rosario o ogni mistero può es-

sere dedicato ad un'intenzione particolare. Il Rosario è per davvero una preghiera di intercessione, che ricorda quella di Abramo verso Dio per salvare le città peccatrici di Sodoma e Gomorra. Quella stupenda preghiera (Gen 18,22-33) è l'icona di ogni uomo che insiste presso Dio per ottenere la misericordia, che va sempre chiesta per sé e per tutti. Il Rosario si può recitare anche postponendo alla prima parte dell'Ave Maria una frase biblica, da ripetere sempre, presa da un Salmo o dal Vangelo del giorno. Questa piccola frase diventa una litania che esprime noi stessi, il nostro momento, il nostro animo. Come un "mantra" buddista, ovvero un piccola e segreta frase che ognuno di noi conosce, nel senso che ne conosce la potenza su Dio e la capacità evocativa su se stessi, in termini di amore, di serenità, di forza.

Il Rosario può diventare anche un gran momento di gratitudine. Quando diciamo la frase "Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno", noi pronunciamo una "*euloghia*", una benedizione. Possiamo ogni volta pensare a un motivo per benedire il Signore. Ti benedico per la vita, per la salute, per la fede, per i figli, per i dono che mi hai dato. Così il mese di maggio diventa per davvero il mese in cui si colgono i fiori più belli della nostra fede, che non può esistere senza riconoscenza a Dio.



### Lecture di domenica prossima

Dagli Atti degli Apostoli (10,25-27.34-35.44-48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi

gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

### *Salmo Responsoriale (dal Salmo 97)*

*Rit* Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4, 7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

### *Canto al Vangelo Gv 14,23*

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho

scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo

conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



### **AVVISI PER LA SETTIMANA**

Domenica 3	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>
Lunedì 4	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 5	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 6	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Giovedì 7	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica Ore 18,30 S. Messa</i>
Venerdì 8	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 9	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva) Ore 18.30: apertura dello stand gastronomico e della pesca di beneficenza Ore 21 nel cortile della Sede si terrà la "La Corrida a Persiceto-dilettanti allo sbaraglio".</i>
Domenica 10	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 18 accoglienza dell'immagine della B. V. del Poggio alla Pallazzina e processione fino in piazza. Seguirà la S. Messa Al mattino: apertura della Pesca in Sede Ore 18,30 in Sede: Pesca &amp; stand gastronomici, con intrattenimento musicale dei "Ritardo Cronico"</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: **[www.parrochiapersiceto.it](http://www.parrochiapersiceto.it)**

- Nel mese di maggio, secondo l'antica tradizione, presso i vari pilastrini della parrocchia verrà recitato il Santo Rosario, normalmente alle ore 20,30.  
Il gruppo che si radunava presso la chiesa della Cintura si troverà quest'anno nel cortile della canonica (ingresso da Piazza del Popolo)
- Il programma completo delle celebrazioni e delle iniziative in occasione della visita dell'immagine della B. V. delle Grazie si può trovare sui manifesti
- Da lunedì sarà possibile iscriversi a Estate Ragazzi
- \* Maturare non vuol dire rinunciare alle nostre aspirazioni, ma accettare che il mondo non è obbligato a soddisfarle (NGD).
- \* Per maneggiare gli avvenimenti attuali, gli storici futuri dovranno mettersi i guanti.
- \* Le architravi secolari poggiano sulle spalle solitarie.

